

La sanità La protesta degli addetti delle imprese di pulizia. Caos in via Nizza, arrivano anche i poliziotti in assetto antisommossa

Tensione all'Asl, la rabbia sale sul tetto

Minacciano di lanciarsi
«Garanzie sul nostro posto»
Le sigle: «Non molliamo»

Simona Paolillo

La direzione generale dell'Azienda sanitaria di via Nizza ancora una volta è divenuta teatro di malcontento: i dipendenti del consorzio di servizi di pulizia e sanificazione delle strutture salernitane hanno protestato contro i tagli e le modifiche contrattuali, che potrebbero scattare già dal prossimo primo febbraio. Nei giorni scorsi il direttore generale dell'Asl Salerno ha firmato il contratto con la Dusmann Service che deve occuparsi dei servizi di pulizia di tutte le strutture dell'azienda sanitaria locale. Anche la società cooperativa Ariete a breve comincerà i servizi di ausiliario.

I settecentonove lavoratori che finora si sono occupati di pulizia e lavoro di ausiliario non hanno avuto nessuna notizia. Temono per il proprio posto di lavoro. Antonio Squillante, subito dopo le querelle giudiziarie - quando il tribunale amministrativo regionale annullò la gara per l'affidamento delle pulizie indetta dall'azienda sanitaria e la smentita del Consiglio di Stato che dava ragione all'Asl - ha sempre dichiarato di voler mantenere i livelli occupazionali eppure finora, giurano i sindacati «non ha mantenuto la parola». È per questo che ieri mattina la Cisl Fisascat ha organizzato la protesta dinanzi alle porte dell'Asl Salerno. La tensione è salita alle stelle quando quattro dipendenti, dai manifesti e i cori di protesta, sono passati dalle parole ai fatti, arrampicandosi su uno dei cornicioni della struttura e minacciando di buttarsi giù. Per scongiurare il peggio, i Vigili del Fuoco hanno installato un ingombrante materasso ad aria che ha occupato interamente la carreggiata. Tutta l'area è stata interdetta al traffico veicolare. «Noi viviamo di lavoro»: queste alcune scritte degli striscioni attaccati lungo il cornicione occupato. «Vogliamo certezze per il futuro», gridavano i dipendenti Asl che temono il futuro in previsione delle modifiche del piano contrattuale e della decurtazione del compenso previsto. Stipendio che, stando a quanto dicono, si aggira intorno alle 600/700 euro mensili.

«Siamo per la maggior parte padri e madri di famiglia, come andremo avanti se ci levano le ore di lavoro e quindi ci dimezzano lo stipendio?».

Lo scenario
Settecento operatori in attesa di conferma del lavoro negli ospedali della provincia

Sul posto sono accorse le forze dell'ordine, poliziotti antisommossa e vigili del fuoco. Al fianco dei dipendenti, i sindacati delle strutture dell'Asl Salerno. La risposta dai vertici, però, non è ancora arrivata: il direttore generale Squillante era impegnato a Nocera Inferiore dove, intanto, si consumava un'altra protesta. I lavoratori delle strutture di Polla, Vallo della Lucania e Sapri questo mese non hanno ancora incassato il proprio stipendio, pur avendo lavorato regolarmente.

«Squillante ci aveva promesso dei tavoli tecnici per conoscere le ore di lavoro, le paghe dei lavoratori invece ha assunto una posizione di irrigidimento, inspiegabile - chiosa Antonio De Michele, dirigente Fisascat Cisl - in quanto noi non eravamo contro la gara, contro le aziende ma vogliamo sapere qual è il futuro di questi lavoratori che sono dieci anni che vivono una continua vertenza, in perenne dissidio tra due contratti, di ausiliario e pulizie. E ora?». In molti ricordano che durante la riunione sindacale dal 30 dicembre con il direttore Squillante, quest'ultimo assicurò i rappresentanti dei lavoratori con l'apertura di tavoli tecnici per la ricollocazione di tutte le risorse umane. Fino ad oggi il direttore non ha proferito parola ed è quindi scattato l'ennesimo focolaio di protesta all'interno dell'azienda sanitaria locale. Anche i lavoratori delle cooperative delle pulizie hanno cominciato la loro occupazione della sede dell'Asl Salerno di via Nizza.



Il caso

Sequestrata ambulanza senza polizza

Sequestrata dai carabinieri un'ambulanza priva di assicurazione. Il veicolo sanitario era diretto a Serino dove trasportava un paziente dimesso dall'ospedale di Eboli ma non poteva viaggiare in macchina. I familiari hanno contattato un'agenzia privata per un trasporto in ambulanza. In via Vignola, il mezzo di soccorso è stato fermato dai carabinieri: niente assicurazione. Il paziente ha proseguito il viaggio a bordo di un'ambulanza del 118 che era stata chiamata dai carabinieri.

La vertenza

Fondi contrattuali, il sindacato incontra Caldoro



Le segreterie regionali del pubblico impiego di Cgil, Cisl e Uil, visto il prorogarsi dell'occupazione dell'Asl Salerno da parte dei lavoratori hanno chiesto e ottenuto un incontro ad horas con Caldoro. Sette giorni ininterrotti di occupazione hanno portato

Alfredo Garzi, Dorian Bonavita e Vincenzo Martone leader di Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl a scrivere al governatore Caldoro in qualità di commissario ad acta per la sanità. I sindacalisti hanno sintetizzato le ragioni dell'incontro «necessario per

definire l'utilizzo dei fondi contrattuali anni 2010/2014, antecedenti il 2015 ed al fine di definire un percorso che consenta la ripresa della contrattazione integrativa aziendale». L'incontro è stato calendarizzato per il 10 febbraio.

La cultura

In corsa con la collaboratrice Loiudice per l'incarico professionale in Sardegna

Teatro Verdi, Marzullo prepara la valigia



Il retroscena
Il suo contratto è legato al mandato del sindaco De Luca

La promessa
«Ho tentato una carta ma non lascerò mai il Massimo cittadino»

Il segretario artistico si candida soprintendente del Lirico di Cagliari

Erminia Pellecchia

Valzer di soprintendenti nei teatri lirici e nuove nomine. Seguendo le regole dettate dal ministro Franceschini nel segno di maggiore trasparenza. Spulciando qua e là sui possibili scenari del Belpaese della bella musica ecco spuntare due nomi salernitani per la guida del Lirico di Cagliari, Antonio Marzullo e Rosaria Loiudice, alias i due collaboratori più stretti di Daniel Oren, i timonieri, il primo come segretario artistico, l'altra come amministratrice, della stagione lirica, concertistica e di danza del Teatro Verdi di Salerno.

Le domande, con annesso curriculum, le hanno presentate il 23 gennaio scorso, data di scadenza del bando pubblicato dalla Fondazione del Teatro Lirico di Cagliari. La notizia, però, è trapelata solo ieri complice il todocandidati da parte della stampa locale. Le richieste, trentadue, per ora sono ancora all'esame del consiglio di indirizzo dello stabile sardo, la decisione finale dovrebbe esserci sabato. Marzullo pronto a far la valigia? «Per carità - scherza lui scaramanticamente - Un amico (Oren?, ndr.) mi ha invogliato a candidarmi, in fondo ho tutte le carte in regola, sono

un musicista con quasi trent'anni di carriera nei maggiori teatri italiani, ho la cattedra di Trombone al Conservatorio di Salerno, e credo di aver lavorato bene al Verdi, contribuendo al suo rilancio ed alla sua valorizzazione nei circuiti internazionali e costruendo un modello di gestione che tutta Italia ci invidia». Dichiarazione amore sviscerato Marzullo per il suo teatro-casa. «Per carità, non lo lascerò mai, ho giocato una carta, tutto qua - mette le mani avanti - Sto allestendo una grande stagione, il 9 febbraio mi incontro con Daniel Oren per mettere a punto le ultime cose. Prima di tutto viene Salerno, abbiamo grandi progetti, stiamo addirittura ipotizzando una Young Orchestra con i migliori studenti dei licei musicali di città e provincia». Un pensiero, però, a trovare altri lidi nel caso di un dopo De Luca, l'effervescente segretario generale l'avrebbe fatto. Non può negarlo. «È vero. Il mio contratto (nel 2012 era di 28mila euro, ndr.) - dice - è legato al mandato del sindaco, se lui va via decade. Ma non credo che ci sia da preoccuparsi».

Altra storia per la Loiudice, tra i nove dipendenti comunali «stabilizzati» e nel mirino della Corte dei Conti per la delibera di giunta del 2008 contestata. Per lei Cagliari potrebbe un'occasione da non perdere.

Le infrastrutture

Metano nel Cilento il Cipe accelera

Sbloccati i finanziamenti Iannuzzi applaude «Risposta al territorio»

Antonietta Nicodemo

Via libera del Cipe al programma di completamento della metanizzazione nel Sud Italia. Un piano d'intervento che interessa in gran parte il Cilento. L'approvazione da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica è arrivata nella seduta di ieri mattina e consentirà di fatto l'avvio delle procedure per l'utilizzo dei fondi messi a disposizione da tempo dal Governo attraverso il Fondo di Coesione e Sviluppo.

Il progetto in questione prevede la realizzazione delle reti urbane di distribuzione del gas in numerosi comuni del Mezzogiorno d'Italia e gode di un finanziamento di centoquaranta milioni di euro che fino a ieri non potevano essere utilizzati perché privo del nulla osta del Cipe che indica i passaggi che gli Enti locali o i Consorzi devono compiere per ottenerne usufruire. L'80% del finanziamento è riservato al progetto per la metanizzazione cilentana che prevede la realizzazione di 478 km di tubature per servire 26 mila abitazioni. Ventinove i Comuni che hanno aderito all'iniziativa gestita dalla Cilento Reti Gas, la società co-

stituita al 60% da Gas Natural Distribuzione Italia e al 40% da Bonatti. Fino ad oggi la società godeva soltanto dei fondi privati e con i sindacati si è battuta per ottenere quelli pubblici necessari per raggiungere i circa centomila euro necessari per la realizzazione delle opere progettate.

Soddisfatto il deputato salernitano Tino Iannuzzi: «Continuerò ad impegnarmi fino all'erogazione concreta dei fondi per garantire l'esecuzione di opere attese dagli amministratori locali del Cilento». Secondo quanto stabilito dal Cipe ai Comuni o ai Consorzi saranno assegnati contributi in conto capitale fino ad un massimo del 54% del costo complessivo dell'investimento previsto. I contributi verranno stanziati quando l'avanzamento dei lavori avrà raggiunto il 25% della spesa complessiva ammessa a finanziamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia Ok al cantiere per la rete di metanizzazione

Il cartellone

Nuova stagione, più spazio alla danza e ai concerti

De Luca freme, si devono stringere i tempi per presentare la nuova stagione lirica, concertistica e di balletto del Teatro Verdi. Al lavoro il direttore artistico Daniel Oren ed il suo

braccio destro Antonio Marzullo. Il Massimo cittadino è rientrato nella rosa dei teatri di tradizione e ci sono molte cose da mettere a punto nel rispetto della normativa prevista

dal Ministero per i Beni culturali. Al primo posto le audizioni con un occhio particolare ai giovani. Tra le ipotesi quella della costituzione di una Young Orchestra con i migliori allievi

dei licei musicali della provincia. Poi spettacoli a 10 euro per affinare lo spirito dei melomani del domani. Aumenterà il numero dei concerti e ci sarà più ribalta per la danza, molto amata in città.